

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Lb. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) > 4. 50

Le Lettere nonchè i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigeranno
 FRANCHI al
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

GIUSTIZIA MINISTERIALE!

Tutti i Giornali indistintamente parlarono di già dell'esilio Frasoni e lo giudicarono a seconda della loro opinione... Chi lo disse un atto energico e generoso, chi lo volle esempio unico di fermezza e di giustizia ministeriale, insomma tanti furono i pareri quanti sono gli stipendii e le opinioni dei giornalisti... La sola *Strega* si tacque aspettando il momento opportuno da metter fuori non prematuro il suo giudizio.. Lettori parliamoci chiaro, e ve lo scrivo a caratteri cubitali... La sentenza d'esilio dell'arcivescovo Frasoni è una ingiustizia madornale, è una stiracchiatura legale ad uso Padre Molina, è un atto insomma che grida vendetta, e che i democratici non curano forse troppo perchè riguarda un Frasoni!!! Colla sentenza Frasoni si vede chiaro cos'è questa Carta bagnata che gli uscieri del Ministero mandano ai sette cieli... Colla sentenza Frasoni si ammise un potere che più non esiste, un potere eccezionale nei tribunali, superiore allo stesso Parlamento, superiore alle leggi sancite dallo Statuto, un potere tollerabile soltanto in una Costituzione papale, in uno Statuto napoletano!! Colla sentenza Frasoni si rinnovò un di quei tali atti giudiziarii che resero *illustre* la Mag... nel famoso 21! nel non meno grande 55! colla sola differenza delle persone e delle vittime; colla sentenza Frasoni

si diede una luminosa prova della prepotenza ministeriale e dell'influenza di questa sui Mag... i... Speriamo! Speriamo! Oggi senza processo, senza difesa, senza diritto d'appello, in un paese costituzionale, in un paese che ha un codice ed una legge si condanna Frasoni, feroce e pazzo reazionario, e domani cogli stessi principii, colla stessa conclusione, collo stesso tranello, collo stessissimo sofisma s'impiccherà un democratico, un galantuomo; il Ministero farà l'istanza e i G... segneranno... Il Ministero darà il colpo alla strozza e i G... tireranno le gambe!!!... Ecco le conseguenze dirette di un fatto che apparentemente sembra liberale e magnanimo... Insomma veniamo alle corte, signori Ministri; voi per amore o per forza volete stare al potere... A dispetto di Dio e dei Santi, dei radicali e dei reazionarii, dei liberali e dei retrogradi voi volete comandare. Ora un colpo ai democratici, ora un altro al partito dei Preti, la barca intanto cammina e il portafoglio si regge. La vertenza Frasoni, le leggi Siccardi sono una prova di questa nostra asserzione. Sentiteci... Rovinati nella pubblica opinione all'ombra di una legge sul *foro* vi sosteneste alquanto... Frasoni gridò, e voi l'ammoniste; Frasoni parlò e voi tentaste sedurlo con buone parole, con promesse; Frasoni stette fermo si scagliò contro voi, contro il Governo, contro lo Stato con una circolare rivoluzionaria, in aperta vio

lazione della legge, e voi vi contentaste di farlo condannare come semplice delinquente in materia di stampa... Voi speravate con questo di ammanzare il ricalcitante prelato; voi *Archiepiscopali* per convinzione, non volevate mettervi in troppo aperta lotta con un Vescovo; il vostro scopo non era nè lo Stato, nè il popolo; bisognava salvare il portafoglio; tenere a bada un popolo troppo buono, non punger troppo un prelato abbastanza amico!! Ma Fransonì fu fermo e viva Dio egli diede nel male una prova di quella costanza che voi non avete in nessun senso, in nessuna maniera. I vostri piani furono allora scoacertati, l'affare di Santa Rosa fu l'ultimo colpo; voi conoscete che l'Arcivescovo era un renitente inconvertibile, vedeste da una parte la reazione minacciosa, il popolo tumultuante, piegaste al secondo perchè più forte, e per ubbidirlo, per salvare il portafoglio e per isbrigarvi dell'Arcivescovo ricorreste ad uno di quei tali sofismi che oramai tutti conoscono. E perchè, o Signori coscienziosi ministri, non condannaste all'esilio, alla forca il ribelle Fransonì allorchando pubblicava la sua Pastorale mentre le leggi del paese vi assistevano nella sentenza?... Perchè vi contentaste di farlo condannare come il più innocuo gerente d'un foglio ministeriale?? Ah per Dio la ragione la sappiamo noi... Fransonì colla Pastorale non aveva violato ancora il sacrario ministeriale, non avea per anco tocche le Auguste Eccellenze Liberali!! ma quando Fransonì (e bisogna confessarlo pazzo!) osò scagliarsi contro il cadavere d'un Ministro, osò compromettere menomamente l'alta dignità d'un Ministro o morto o vivo... oh allora le Eccellenze non ebbero requie; più non si trattava di stampa, di costituzione, di ribellione; l'onore ministeriale era compromesso; si cerchi dunque, disse il Ministero, una legge che mandi al Diavolo questo goffo, quest'imbecille prelato, che non ci conosce e non vuole conoscerci; ma materia da far processo non ne sussiste... Fransonì se ha negato i Sacramenti era nel suo pieno diritto... L'amministrazione delle cose spirituali è tutta del Vescovo... E dunque? Ma poco importa ripiglia il Ministero... Si condanni, si deporti, si esilii, si faccia una legge a bella posta, se ne fraintenda qualcuna, tutte le vie sono buone purchè si giunga allo scopo, in questo momento Fransonì non è più un cospiratore della libertà del paese, delle franchigie costituzionali, è un cospiratore del nostro portafoglio, del nostro onore... e vivi e morti... Muoia dunque, o sia cacciato... E i Mag. . . i approvarono l'ultima.

Eccovi o lettori in quali terribili condizioni è posto il povero nostro paese... I veri liberali sono per Dio ridotti a patrocinare la causa dei reazionarii più fieri, dei loro più implacabili nemici... Ecco dove ci conduce la Gesuitica politica di uomini che vogliono sussistere a dispetto della Nazione!! La *Strega*, e tutti la conoscono, deve a suo malincuore ripetere che il Ministero è riuscito a fare d'un imbecille, d'un pazzo mitrato, un vero eroe... una vera vittima che merita ogni elogio dal partito al quale appartiene... La *Strega* è costretta a confessare, che è ben più franca, più leale la politica dei *Fransoniani* i quali allorchando suppliziavano, sentenziavano, martoriavano i liberali si dichiaravano fautori del dispotismo, nemici della luce; mentre questa confessione non han coraggio di farla i nostri ministri quantunque l'approvino coi fatti, percuotendo ora Cristo ora Barabba, ora facendo le parti di Pietro ed ora di Giuda, sempre varii, sempre incostanti, amici di tutti, nemici di tutti... Solo amici del portafoglio.

L'ULTIMATUM DELLA SARDEGNA

COL RE DI NAPOLI

NOI DON FILANGIERI, DUCA DI CASTEL DELL'OVO, GRAN COMMENDATORE DELLA VICARIA, BARONE DI TRAPANI, CAVALIERE DI TUTTI GLI ORDINI REALI, PRIMO MINISTRO ESECUTORE DI SUA MAESTA' SICILIANA ECC. ECC. da una parte

E

NOI DON ZEBEDEO DEI ZEBEDEI, PRINCIPES DI SAN PIER D'ARENA, BARONE DELLE TANAGLIE, MARCHESE DELLE CHINETTE, CONTE DELLA FOCE ECC. ECC. dall'altra:

Considerando che la Sardegna non può e non deve star disunita da Napoli; che gl'interessi dell'una sono all'altra comuni, e che fra i due Stati non v'è poi quella differenza che molti pretendono,

Considerando che il bombardamento di Genova può assomigliarsi se non in *durata* almeno per la *buona volontà* a quello della Sicilia,

Considerando che se Sua Maestà Borbonica ha stracciato lo Statuto, in Piemonte si va s. . . . , ma però a brani a brani per opera dei *Martiniani*,

Considerando che se a Napoli è proibito di parlare, negli Stati Sardi si può benissimo ragionare ma alla presenza almeno di quattro testimonii patentati,

Considerando che se a Napoli non si può stampare, negli Stati di Sua Maestà Sarda si stampa a prezzo di multe e di carcerazioni,

Considerando che se a Napoli fu rimessa la bandiera Borbonica, a Genova fu ripristinata la Sciarpa bleu, che non la cede a tutti i gigli, a tutti i tutipani del mondo;

Considerando che se il Piemonte per interessi di famiglia si trova in lite con alcuni Vescovi, Sua Maestà Bombea anche in eguali circostanze non dissentirebbe da una simile politica, colla giunta però di qualche palmo di canape,

Considerando che se a Napoli vi è un Ministero eccellente, quel di Torino non manca di essere Eccellentissimo,

Considerando che se a Napoli si stampa la *Civiltà* ed il *Tempo*, a Genova si pubblica il *Cattolico*, ed a Torino l'*Armonia*,

Considerando tutto il considerato considerabile, e vista la suprema necessità dell'unione di queste due potenze per la più pronta effettuazione della *Lega Italiana*, la quale col suo *nodo* (al collo) porti la sospirata pace ai nostri popoli: noi sottoscritti Plenipotenziarii abbiamo creduto bene di convenire nei seguenti articoli:

Art. 1.º Napoli sarà sempre Napoli: il Piemonte sarà sempre Piemonte.

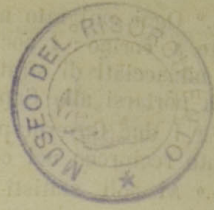
Art. 2.º La pace fra i due Stati sarà conclusa colla firma della presente convenzione.

Art. 3.º Ognuno comanderà in casa sua, con quei mezzi che crederà opportuni, e più convenienti... il Re di Napoli colla forca, il Piemonte colla *Frusta* e col digiuno.

Art. 4.º Ogni nave sarda che entrerà nei porti di Sua Maestà Bombea dovrà essere munita della vecchia bandiera bleu.

Art. 5.º Ogni statista Piemontese prima di metter piede nei domini Napoletani dovrà essere munito di un apposito bigliettino consolare.

CROCI DEI RE!



CROCI DEI POPOLI!

Art. 6.º Ogni emigrato napoletano potrà vivere liberamente a Torino: i pochi che dimorano a Genova saranno minacciati di sfratto nel caso che non acconsentano a portarsi alla Capitale.

Art. 7.º I due Governi procureranno ogni possibile avviamento reciproco nel commercio.

Art. 8.º Ai soli statisti Piemontesi sarà concessa l'esportazione con privativa dei fichi secchi, ai soli Torinesi quella delle *carubbe*.

Art. 9.º Il Governo Sardo accorda ai soli sudditi Napoletani, particolarmente designati, il commercio *maccheronico*, ai soli Lazzaroni il traffico della *meliga*.

Art. 10.º Per maggiormente incoraggiare le industrie e le arti dei due Paesi il Re di Napoli si approvigionerà di bombe e di mitraglie alla R. Fabbrica di Torino: il Ministero Piemontese farà lo stesso alle fabbriche napoletane.

Art. 11.º Appena segnato il presente trattato si farà il cambio delle solite decorazioni fra i due Plenipotenziarii.

FILANGIERI

✕ ZEBEDEO (il quale dichiarandosi illetterato spacca una croce)

UN BANCHETTO DEMOCRATICO

Il fiore della gioventù commerciale di Genova convitava la sera di lunedì ad un democratico banchetto l'illustre capitano Bollo, unitamente ai passeggeri i quali stanno per partire alla volta della California sul Brich la *Democrazia*... La fratellievole unione dei convitati, lo spirito patrio dal quale erano animati i pochi brindisi fatti, resero quell'adunanza oltre ogni credere brillante e patriottica... In mezzo ai bicchieri non fu dimentica la povera Brescia ed una apposita questua fruttò la somma di Ln. 56. 55 la quale fu consegnata alla *Strega* per essere rimessa al Comitato... Il nome di Mazzini, del vero Giovanni! fra gli apostoli della Italiana libertà fu più volte coronato da vivissimi applausi; lo stesso fu di quello del Garibaldi a cui il capitano Bollo professa una particolare devozione e davanti al ritratto del quale tiene a bordo accesa continuamente una lampada... Partite o amici; buon viaggio vi augura di cuore la *Strega*; voi beati cui è dato di approdare in un paese vergine, libero, come il paradiso terrestre... Là non sentirete, nè rumore di eccellenze, nè frastuono di birri; la parola *Questore*, *spia* e *polizai*o sarà colà un'incognita matematica. Partite e la benedizione degli amici è con voi... La lampada che arde davanti al vostro santo protettore, all'angelo custode del vostro capitano, siavi stella benefica nelle procelle, faro di luce nel buio del mare... Partite... Buon viaggio! e quella lampada che arde davanti a Garibaldi vi ricordi che avete una patria disgraziata, schiava, ma forte nella sventura; una patria che quantunque da molti abbandonata e tradita ha ancora un cuore in Mazzini, una *spada* in Garibaldi... Buon viaggio!!

GHIRIBIZZI.

— La *Strega* deve ringraziare lo spiritoso appendicista dell'*Italia libera* delle frequenti citazioni di cui l'onora, e degli evviva ch'egli fa all'immortale Dagnino e al Noce di piazza Cattaneo, cosa che nessun altro giornale ha fatto (non mica per gelosia di mestiere veh!). Non potendo far altro, la *Strega* gli scocca un buon bacio sulla fronte, alla *musica* de' suoi articoli. La *Strega* è buon orefice e conosce l'oro di buona lega! Conosce la *musica* e basta.

— Fra poco si venderanno in Genova ad uso dei fedeli le lagrime del Marchese Fabio, e di tutti gli altri Impiegati del *Cattolico* versate per la partenza di Franson e Marongiu. Saranno raccolte in un gran bacino e si venderanno una *Sovrana* l'oncia = Dirigersi = Tipografia Faziola.

— Pinelli scrive da Roma che non ne può più, e che se il maneggio degli affari Vescovili continuasse ancora un mese, egli se ne morrebbe di consunzione... Bisogna proprio confessare che Pio IX abbia uno stomaco di bronzo... Non voler ceder niente, così niente... tener sempre duro... duro... È una vera miseria!...

— Nell'Assia Cassel v'è un secondo Haynau che promette di ristabilire l'ordine ecc. ec. Santa Maria questi Haynau sarebbero mica un contagio sul fare del Cholera che capita a chi meno se l'aspetta?...

— Leggere i giornali politici è cosa da morire di noia... Nessuna notizia, nessuna novità; che brutta tribolazione... Se continua questa calma di notizie, Scarabelli può precisamente consegnarsi alla Foce e far presto affine di potere entrare a parte delle molte messe che si diranno nella Novena imminente...

— Se non siamo male informati il Marchese Fabio Inyrea si trova da qualche giorno a letto affetto da una forte infiammazione alla colonna vertebrale, causatagli a quanto asseriscono i Dottori dagli sforzi fatti in Seminario specialmente nelle epoche vicine agli esami.

POZZO NERO.

— Il Santo padre ai poveri Romani che chiedono pane e giustizia, risponde con tre Sante, e con una quattordicina di Cardinali... Badi il Sor Pio IX che il popolo Romano alle strette del sacco ed affamato, non si decida rinnovar la favola dell'asino e della corda mangiandosi S..... e Cardinali per pane... Badi il Sor Pio IX in questo terribile banchetto di non dover servire di antipasto!!

— La Bottega Santa comincia a mettersi in corso e col pretesto dei *poveri morti della Foce*, munge i quattrini ai gonzi. Popoli attenti per Dio!! Non vi ricordate la solenne mangiata che si fece l'anno scorso alla Foce?.. Non vi ricordate di quel grasso pranzo che i Reverendi si celebrarono laggiù precisamente sotto alle sepolture?.. Vi siete scordati di quel tale immenso pesce che si mangiarono?.. Eccovi poveri ciechi dove finiscono i quattrini vostri... Nell'epa croia dei botteganti i quali poi vi ridono alle spalle.

— Don G. . . . e Don F. . . . del Sass. . . . sono due Preti veramente fratelli in tutta la forza del termine. Se volete trovare l'incarnazione di tutto l'opposto di quello che prescrivono il sesto e il settimo comandamento del Decalogo non avete che a ricorrere a loro. La loro casa è un piccolo *Harem*, l'Ospedale acquista per essi tutti gli anni qualche nuovo ospite, e nessun creditore può mai sperare d'esser pagato. E nondimeno questi signori che sono tutt'altro che Reverendi, pretendono di fare l'istitutore e vi riescono. Bella morale davvero e bella probità che insegneranno agli alunni! Che anche i Preti siano uomini si sa anche troppo, ma che debbano essere così senza pudore e per giunta bricconi, è un poco troppo. Ah fratelli Dam...!

COSE UTILI

— I poveri nostri marinai condannati per essere troppo Italiani, essendo molto ben veduti ed amati nel bagno di Nizza sono minacciati di uno traslocamento... Eh per Dio! Che ci vuole per contentare questi loro persecutori? Pigliano loro una volta la pelle e non gli tormentino più oltre... È meglio morire una volta davvero, che agonizzare per cent'anni!!

— Signori del Municipio siamo da capo colle *monete* e colle *strade*, e in quanto alle seconde vorremmo un pò sapere per qual ragione la più parte delle strade fuori di Genova così dette Comunali siano in uno stato così deplorabile... Ogni paese paga la sua tassa, ed i signori Sindaci ove la spendono? Fra breve parleremo più chiaramente e specificheremo le strade...

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

LIBRERIA

DI GIOVANNI GRONDONA q. GIUSEPPE

Strada Carlo Felice e Piazza S. Luca in Genova

Almanach Comique - France. = Prophetique - des Fleurs. = Imperial - Pittoresque. = Drolatique - Mère Cicognes. = Facetieux - des Enfants. = République Française - Napoleon. = Vigneron cultivateur - Jardinier.

Magen histoire populaire de la révolution française de 1789 à 1799 (veilléés de Simon le Pauvres). Paris 1850.

Altre novità Italiane e Francesi.

B. F. Torre si ascrive a pregio di avvertire la parte studiosa de' suoi Concittadini che dà Lezioni di lingua Inglese, nella sua abitazione, o al domicilio di quelle persone che vorranno onorarlo de' loro comandi. *Ricapito strada Maddalena N. 117*

Tipografia Dagnino.